



**GRUPPO A
La Svizzera
recupera
Turkylmaz**

Mentre salgono le quotazioni degli scozzesi tra i bookmaker inglesi, qualche preoccupazione viene vissuta in casa dell'Olanda. L'allenatore Hiddink deve infatti fare i conti con una squadra che se ha nell'ossatura la spina dorsale dell'Ajax, manca però di alcune pedine importanti, come Finidi e Litmanen che Jordi Cruyff e Gaston Taumen non hanno sostituito degnamente. Qualche problema viene anche da Clarence Seedorf e Dennis Bergkamp, che nella partita d'esordio hanno fallito almeno un paio di occasioni nettissime. E domani tocca alla Svizzera che dovrebbe schierare la formazione tipo: niente di grave infatti l'infortunio occorso a Turkylmaz, mentre è rientrato l'allarme per Christophe Bonvin. Per l'Inghilterra dubbiosa la partecipazione del libero Tony Adams, contestato nel corso della partita con la Svizzera.

**GRUPPO B
I dubbi
di Bulgaria
e Spagna**

Entusiamo in casa della Francia, in particolare per le prestazioni del capitano Dechamps, di Dugarry e di Djorkaeff. Per i galletti francesi l'ottima partenza ha esaltato il morale e ora attendono la Spagna che invece presenta qualche problema di formazione. Oltre allo squallido Pizzi, qualche dubbio permane sulle condizioni fisiche di Fernando Hierro e soprattutto di Alberto Belsue. Non deve sentirsi tranquillo l'allenatore spagnolo Clement, che ha detto di essere rimasto impressionato dal gioco della Francia. Dubbi di formazione anche per la Bulgaria guidata da Penev. Dovrebbe restare fuori Kiriaikov per questioni muscolari. Per i cilti inoltre si pone il problema di Houbtchev espulso per un fallo su Caminero. A rimpiazzarlo dovrebbe essere chiamato il veterano Tzvenatov.

**GRUPPO C
Berti Vogts
ritrova
Klinsmann**

Buone notizie per la Germania di Berti Vogts. Al centro dell'attacco tedesco tornerà Jurgen Klinsmann, che ha finito di scontare la squalifica. Ma non sarà l'unica novità nell'attacco tedesco. Al cilti Vogts non è piaciuto l'atteggiamento di Bobic che ha contestato la sua sostituzione nella gara di esordio. Al suo posto dovrebbe giocare l'attaccante dell'Udinese Oliver Bierhoff, che ha conquistato definitivamente l'allenatore della Germania per i suoi modi da bravo ragazzo. Infine Berti Vogts ha ribadito che non chiederà ai suoi giocatori di limitarsi nonostante la forte ammenda comminatagli dall'Uefa per le numerose ammonizioni. In casa della Repubblica Ceca spera ancora l'attaccante Pavel Kuka, che ha puntato qualche sterlina sul passaggio del turno della sua squadra. I ceki sono dati 16 a 1, ne verrebbe fuori un bel gruzzoletto.

**GRUPPO D
Il ct croato
«O i quarti
o rapato»**

Proclami di vittoria vengono dal cilti della Croazia, Miroslav Blazevic, che, talmente sicuro del passaggio della sua squadra ai quarti, ha affermato pubblicamente che in caso contrario si raperà a zero. La scommessa è stata fatta con i giornalisti al seguito della sua nazionale. Nel caso Blazevic riuscirà nel suo intento, saranno i cronisti sportivi a doversi tosare la testa completamente. Situazione rilassata nel ritiro della Danimarca, dove l'allenatore Richard Moeller Nielsen, soddisfatto del risultato con il Portogallo, ha imposto ai suoi giocatori una seduta di allenamento a carte, onde farli recuperare delle fatiche sostenute. Stesso clima rilassato tra i portoghesi, che hanno approfittato dell'attesa dell'incontro con la Turchia, per festeggiare i 44 anni del loro allenatore, Antonio Oliveira.

Il ct degli orange non digerisce il pari con la Scozia. Le critiche di Ruud Krol

Dopo la «doccia» l'ira dell'Olanda contro gli arbitri

COVENTRY La Foresta di Arden: qui, a poche miglia da Coventry, la città che nell'ultima guerra subì uno dei più terrificanti bombardamenti della storia, se ne stanno rintanati gli olandesi. Una lana che sembra una reggia, immersa in quella campagna inglese che pare finta per quanto è vera. Mentre loro si allenano sotto una pioggia continua, si espletano le formalità per gli incontri stampa. Per ogni «tulipano» c'è una scheda sulla quale vengono annotati i nomi dei giornalisti che vogliono intervistarlo. In un salone adiacente sono già pronti sedie e tavolini sui quali ci sono i nomi dei singoli giocatori che daranno udienza. Nell'attesa si pasteggia a pasticcini e caffè giugiolone del portiere Van De Saar. Un fotografo non perde l'attimo, trasloca il vassoio dei dolci e piazza sul tavolino il suo «cannone» per catturare il relax di questi campioni, o presunti tali visto il modo come li hanno tenuti a bada gli scozzesi. Winter, dopo una lunga attesa fa sapere di essere molto occupato ed è l'unico, assieme a quel simpatico di Bergkamp, a rifiutare l'invito della stampa. I tavolini cominciano ad affollarsi mentre, nell'altra metà del salone, il ct «orange», Guus Hiddink sta sparando una serie di calci piazzati contro l'Uefa e gli arbitri. «L'Uefa fa i complimenti agli arbitri per la valanga di cartellini gialli e rossi che hanno distribuito in questa prima

L'Olanda nel suo eremo dopo la doccia scozzese. Il ct Hiddink se la prende con gli arbitri, Jordi Cruyff racconta il suo primo giorno di nazionale. E nella Foresta di Arden si materializza il simpatico fantasma di Rudi Krol.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI



Una fase di Scozia-Olanda, a sinistra un pittoresco tifoso dell'Olanda

Ap-Dimitri Messimis/Ansa

fase dell'Europeo - fa tra l'ironico e l'incalzato Hiddink -, ma non si preoccupa, visto che gli sta tanto a cuore la correttezza e la regolarità, di quello che ha combinato quell'arbitro svedese contro di noi nella partita con la Scozia. Quel fallo di mano, dopo appena sei minuti, di Collins in area era volontario: un rigore sacrosanto per noi, ma l'arbitro Sundell non lo ha visto perché non era in buona posizione. E questo sarebbe un arbitro internazionale. »

Lasciamo Hiddink al suo furore antarbitalre, che non spiega l'incapacità della superiore Olanda di piegare la simpatica, semplice Scozia. C'è Seedorf che cerca di spiegare il dilemma tra lui e il suo «socio» Davids. Il neomilanista e l'ex sampdoria in campo si confondono anche per il troppo simile modo di giocare. Nel tavolino a fianco, il giovane Cruyff confessa le emozioni della prima vera partita in nazionale. Un'emozione molto personale vista l'assenza di

sussulti che ha creato la sua prestazione. Solo il padre in tribuna si scalmava cercando di dare i possibili consigli al pargolo come se fosse ancora sulla panchina del Barcellona. E a proposito di campioni veni, dopo Johan Cruyff ecco in carne e ossa Ruud Krol. Gli anni passano, ma non troppo velocemente per lui che ne ha ora 47. In tiro, abbronzato, qualche piccola ruga sul volto che non riesce a mascherare l'ana da bucaniere. E cosa ci fa Krol in questa specie di bar dello sport multimediale? «Lavoro per la tv svizzera di lingua italiana», fa con slang italoita «made in Brooklyn». Adesso allena la nazionale egiziana ed un suo prodotto, Aziz Emam è stato acquistato dall'Udinese. «È un buon giocatore, ora è un po' distratto dall'università ed ha anche bisogno di irrobustirsi fisicamente, ma - assicura Rudi - non deluderà». Ha deluso invece quest'Olanda? «Beh, certo dopo la partita con la Scozia non penso che possa avere molte pos-

sibilità di vincere questo europeo. Almeno per quello che si è visto l'altro giorno». La Juve che batte l'Ajax, la Scozia che stoppa l'Olanda. Sembra proprio che gli olandesi, se non possono mettere in pratica i loro schemi, non hanno soluzioni alternative? «Beh, si sono molto schematici - e per rendere l'idea fa con le mani il gesto dei paraocchi - c'è bisogno anche di saper improvvisare. Ma bisogna anche dire che questa squadra è molto giovane. In Francia, ai prossimi Mondiali, può raggiungere il giusto equilibrio».

Ma c'è Bergkamp, di esperienza lui ne ha. Eppure non sembra che sia capace di dare quel tocco di personalità in più alla squadra. «Ma in questo momento mi sembra che debba ritrovare la fiducia in se stesso e poi gioca in un ruolo che non è il suo. Bergkamp non può fare il centravanti, deve partire da dietro». L'Olanda, almeno per il momento non è la favorita. L'Inghilterra idem. Si è fatto un'i-

dea, dopo queste prime partite di quale può essere la nazionale che può puntare al titolo? «Per il momento direi Germania, ma ho visto bene anche Francia e Portogallo». Dopo la grande stagione con l'Ajax, una parentesi a Francoforte e poi quattro anni a Napoli. Il suo inveno di calciatore lo ha trascorso sulla Costa azzurra giocando con il Cannes. Poi l'esordio come allenatore in Svizzera con il Servette. Da lì in Francia sulla panchina del Malines e infine l'avventura africana con la nazionale dell'Egitto. Ma Napoli è Napoli. Ci torna mai in quella città dove ancora la ricordano con simpatia? «Non ho molte occasioni per tornarci. Ma ha ancora amici a Napoli? «Tutta Napoli è amica mia» e il bucaniere sorride compiaciuto. Gli olandesi sono un popolo di navigatori e commercianti. Lui, poi, alla napoletanità non è rimasto certo indifferente e poi è approdato in Egitto. Poteva dare una risposta simpaticamente meno ruffiana?

Dugarry lancia frecciate polemiche all'attaccante del Manchester escluso dalla nazionale

«La Francia è forte anche senza Cantona»

NEWCASTLE Christophe Dugarry, la cui rete è stata decisiva per la vittoria francese di lunedì sera contro la Romania, anche se con la complicità del difensore avversario Mihaili, ritiene che la Francia ha dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano in questi Europei anche senza i grandi esclusi Eric Cantona e David Ginola.

Il neomilanista, che con la sua rete ha permesso ai «galletti» di allungare la serie positiva a 24 partite, guarda con fiducia al prossimo incontro di sabato a Leeds contro la Spagna: «Abbiamo esordito bene e questo è molto importante - ha detto l'attaccante - Ci siamo riusciti senza Cantona e Ginola e anche questo ha la sua importanza: dimostra che non abbiamo bisogno di contare su queste persone rissose». «Non siamo qui per fare gli sparring partners delle altre squadre ma per vincere e andare più avanti possibile nel torneo europeo», ha

«Anche senza Cantona e Ginola la nostra nazionale riuscirà ad arrivare lontano. Non abbiamo bisogno di queste persone rissose». Il giorno successivo alla vittoria con la Romania, Christophe Dugarry, lancia alcune frecciate.

NOSTRO SERVIZIO

aggiunto l'ex giocatore del Bordeaux conversando con i giornalisti. L'allenatore Aimé Jacquet, commentando l'incontro con la Romania, si è detto soddisfatto perché la squadra ha migliorato dopo un avvio stentato e ora si sente più fiducioso nella propria capacità di prepararla al meglio per la partita di sabato prossimo. «È andata bene - ha commentato l'allenatore della nazionale francese - Avevamo bisogno di misu-

rare con l'atmosfera della competizione perché è nuova per molti dei miei giocatori. Il più grande pericolo per noi era perdere contro i rumeni per il nostro nervosismo». La Francia in versione Aimé Jacquet, oltre che per le qualità tecniche, si distingue per la solidità della difesa, con sole quattro reti incassate nelle ultime dieci partite. È il capitano Didier Deschamps, giocatore della Juventus



Dugarry festeggiato, ieri, dopo il gol. Vranici/Ap

ter Stelea, naturalmente, ha convenuto ha convenuto con le critiche mosse dal suo allenatore. «Mi sono scusato con i compagni. Ho fatto un errore ma sono cose che possono capitare a chiunque». Ma se il portiere ha cercato di sdrammatizzare, lordanescu si è mostrato invece particolarmente preoccupato. «La nostra qualificazione, a questo punto, diventa molto difficile. Non abbiamo alternativa se non quella di vincere giovedì con la Bulgaria».

Quindi lo scontro tra i gialli di Romania e gli uomini di Penev, che hanno mostrato di essere in ottima salute tenendo a bada i più accreditati spagnoli, si preannuncia quantomai interessante. E dal momento che tutte e due le squadre punteranno ai tre punti, c'è da ritenere che l'incontro sarà particolarmente battagliato. Basterà attendere solo 24 ore e poi potremo goderci lo spettacolo. Sperando che le aspettative non vengano deluse.

PULP
Finalmente in edicola il mensile di libri che hai sempre sognato!

NOW GENERATION:
JAMES BARD
MARGHERITA DURAS
MONDO TRASH
MICK JAGGERS
ENZO ANGILERI
PIRO CACCIATI